

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

**per la promozione e il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale in favore di
Organizzazioni di Volontariato (OdV), di Associazioni di Promozione Sociale (APS) e
Fondazioni**

Artt. 72 e 73 d.lgs. 3 luglio 2017, n.117
D.G.R. Campania n. 751 del 22/10/2025

Articolo 1

Disciplina di riferimento

Il presente Avviso è emanato sulla base delle disposizioni contenute:

a) nel decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore; d'ora in poi anche: Codice) con particolare riferimento agli artt.72 e 73);

b) nell'atto di indirizzo adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali (d'ora in poi: MLPS) con il D.M. n. 124 del 07.08.2025, registrato dalla Corte dei Conti in data 02.09.2025 al n. 1293, che, fra l'altro:

- individua gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili;
- destina parte delle risorse finanziarie disponibili per il triennio di programmazione 2025-2027 alla promozione e al sostegno di interventi di rilevanza locale in favore delle Organizzazioni di Volontariato, delle Associazioni di Promozione Sociale, e delle Fondazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- attribuisce alla Regione Campania l'importo complessivo di € 4.772.609,00, ripartito per le seguenti annualità: € 1.365.743,00 per l'anno 2025, € 1.618.186,00 per l'anno 2026 ed € 1.788.680,00 per l'anno 2027;

c) nella Deliberazione n. 751 del 22 ottobre 2025 con la quale la Giunta Regionale:

- ha ratificato lo schema di Accordo di Programma 2025-2027 fra il MLPS e la Regione Campania, sottoscritto dalla competente Direzione Generale il 21 ottobre 2025;
- ha demandato alla Direzione Generale Politiche sociali, Politiche Giovanili e Sport, l'adozione degli adempimenti conseguenziali.

Articolo 2

Tipologie di iniziative finanziabili

1. Il presente Avviso pubblico prevede risorse finanziarie per un importo complessivo pari ad euro **€ 4.772.609,00**.

2. Il finanziamento sarà finalizzato alla realizzazione di due differenti tipologie di iniziative progettuali:

- a) con valenza comunale e/o sovracomunale, promossi da un partenariato costituito da un soggetto capofila e da almeno un (1) partner, le cui azioni pongono una forte attenzione alle caratteristiche peculiari del territorio di riferimento, comunale, sovracomunale o provinciale, il cui costo progettuale può variare da un minimo di euro 25.000,00 fino ad un massimo di euro 49.999,00.
- b) con valenza interprovinciale e/o regionale, promossi da un partenariato costituito da un soggetto capofila e da almeno due (2) partner, in grado di soddisfare le istanze sociali presenti in una dimensione territoriale più ampia; il costo progettuale può variare da un minimo di euro 50.000,00 fino ad un massimo di euro 170.000,00.

3. Ai fini del rispetto del criterio di ammissibilità relativo alla composizione minima del partenariato non saranno conteggiati i soggetti collaboratori, di cui al successivo art. 6.

4. Per entrambe le tipologie di iniziative progettuali, il contributo pubblico non potrà eccedere l'80% del costo complessivo del progetto, mentre il cofinanziamento a carico dei soggetti proponenti non potrà essere inferiore al 20%.

5. Non sono finanziabili progetti che consistano esclusivamente nella organizzazione di eventi, azioni di sensibilizzazione e comunicazione o che rappresentino un mero sostegno all'organizzazione proponente e non prevedano l'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale. I progetti dovranno dimostrare di promuovere interventi e servizi con carattere di prossimità rispetto ai bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità.

6. Verrà assicurata una riserva pari ad € 1.400.000,00 in favore dei progetti presentati con valenza comunale e/o sovracomunale. Le eventuali economie registrate a valere su una tipologia verranno utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili appartenenti all'altra tipologia progettuale.

7. L'ammontare del contributo pubblico complessivamente concesso ai progetti con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore non potrà eccedere la quota di € 3.086.049,00.

8. Il contributo sarà assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria, come meglio specificato al successivo art.10.

9. Qualora all'esito della fase di istruttoria il valore del contributo pubblico richiesto dai progetti ammissibili (cioè con punteggio uguale o superiore a 60) con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore dovesse essere superiore a € 3.086.049,00 saranno

finanziati solo i progetti, in ordine decrescente di punteggio, fino al raggiungimento del massimale fissato.

10. Qualora, invece, all'esito della fase di istruttoria il valore del contributo pubblico richiesto dai progetti ammissibili con capofila o partner le Fondazioni del terzo settore dovesse essere inferiore a € 3.086.049,00, si procederà a finanziare, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, progetti ammissibili presentati da partenariati composti da ODV e APS.

Articolo 3

Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

1. In linea con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività individuati nell'atto di indirizzo adottato dal MLPS con il D.M. n. 124/2025, così come riportate nell'Accordo di Programma 2025-27, le iniziative e i progetti per i quali si chiede il contributo dovranno perseguire uno o più dei seguenti obiettivi generali di intervento:

1. Obiettivo - porre fine ad ogni forma di povertà.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;*
- *rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità;*
- *promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;*
- *anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);*
- *realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;*
- *rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo aiuto;*
- *contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;*
- *contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;*
- *sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra urbane disgregate o disagiate;*

- *prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;*
- *prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;*
- *risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;*
- *sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;*
- *promozione del sostegno a distanza;*
- *il sostegno e promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e ai bambini accolti;*
- *raccolta e recupero di beni sanitari ed eccedenze farmaceutiche;*
- *promozione di azioni di prevenzione e contrasto della povertà minorile.*

2. Obiettivo - promuovere un'agricoltura sostenibile.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;*
- *integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;*
- *sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;*
- *inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;*
- *educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;*
- *valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;*

- *promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità; promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;*
- *sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;*
- *sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale.*

3. Obiettivo - salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;*
- *sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;*
- *prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali, in particolare tra i giovani;*
- *contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;*
- *contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;*
- *sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;*
- *promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;*
- *sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;*
- *promozione dell'attività sportiva;*
- *rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;*
- *promozione della relazione con gli animali d'affezione;*
- *accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;*

- *sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;*
- *promozione del sostegno a distanza;*
- *promozione della domiciliarità come approccio nell'erogazione dei servizi di cura territoriali.*
- *promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione oncologica;*
- *favorire un uso etico delle I.A. e delle nuove tecnologie (es. social network, internet, messaggistica istantanea, videogiochi, ecc.) e relativa informazione sui rischi correlati; - promozione del benessere psicologico e sociale per prevenire disturbi, in particolare in età evolutiva, quali depressione, disturbi d'ansia, atti di autolesionismo e tentato suicidio, disturbi alimentari, ecc..*

4. Obiettivo - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;*
- *promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;*
- *promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;*
- *promozione e sviluppo di azioni volte all'educazione alla democrazia ed alle pratiche partecipative nonché alla valorizzazione delle diversità culturali;*
- *promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;*
- *promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;*
- *prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, da droghe, legali e illegali, e comportamentali;*
- *prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo; promozione di iniziative*

educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie, capaci di sviluppare un uso etico, consapevole e critico dell'I.A. e delle nuove tecnologie;

- sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i deepfake di cui sono vittime i giovani;*
- sviluppo di azioni con cui l'I.A. può facilitare interventi di prevenzione e contrasto delle dipendenze;*
- sviluppo delle reti associative del terzo settore, e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore; promozione del sostegno a distanza;*
- sviluppo di azioni di contrasto della povertà educativa e di promozione dell'accesso alla cultura; sviluppo di azioni volte a promuovere l'educazione alla legalità;*
- educazione alla salute, sviluppo della cultura dei corretti stili di vita, delle sane abitudini alimentari e della prevenzione oncologica primaria e secondaria;*
- promozione della cultura scientifica, delle competenze digitali e delle competenze STEM.*

5. Obiettivo - raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- sviluppo della cultura del volontariato;*
- prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica e/o psicologica, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani, e la pedopornografia online;*
- promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);*
- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;*
- promozione del sostegno a distanza;*
- promuovere la conoscenza dell'I.A. per sviluppare conoscenze e competenze tra le giovani donne e ragazze che si affacciano al mondo del lavoro;*

- sviluppo di azioni contro l'abuso dell'I.A. e i Deepfake di cui potrebbero essere vittime le giovani donne e le ragazze.

6. Obiettivo - incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;*
- diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;*
- sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;*
- promozione di strumenti di incentivazione per lo sviluppo di standard etici dei processi produttivi nei settori di interesse;*
- istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;*
- accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;*
- rafforzamento dell'informazione ai lavoratori in particolare nei settori a maggior rischio di sfruttamento e di irregolarità (lavoro domestico, agricolo, costruzioni);*
- consolidamento delle attività di orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;*
- organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;*
- attivazione di sportelli informativi fissi e di unità mobili provvisti di figure quali mediatori culturali, psicologi ed altro personale competente;*
- rafforzamento dei percorsi di lingua italiana ed educazione civica e della formazione lavoro successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro;*
- promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità, dell'economia sociale e del mutualismo anche attraverso la valorizzazione dell'apporto del volontariato;*
- sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;*
- promuovere azioni volte all'attivazione di giovani in condizione neet;*

- *promuovere lo sviluppo dell'economia sociale, attraverso misure di sostegno all'innovazione sociale e in particolare all'imprenditoria giovanile;*
- *promuovere la conoscenza dell'I.A. e delle nuove tecnologie per sviluppare conoscenze e competenze tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro.*

7. Obiettivo - ridurre le ineguaglianze.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;*
- *sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino anche attraverso campagne d'informazione, di consapevolezza e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica;*
- *affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (sviluppo delle competenze sulle nuove tecnologie per la popolazione anziana, educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;*
- *sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, attività creative ecc.);*
- *prevenzione e contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;*
- *prevenzione e contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato anche attraverso rapporti intergenerazionali;*
- *sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;*
- *sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;*
- *accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia, ridurre le barriere sociali e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità nella società, migliorando il loro benessere e la qualità della vita quotidiana, anche attraverso tirocini di inclusione sociale;*

- *sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore;*

- *promozione del sostegno a distanza;*

- *il sostegno e la promozione dell'adozione internazionale attraverso la formazione e sensibilizzazione delle famiglie e il supporto alle famiglie adottive e dei bambini accolti.*

8. Obiettivo - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;*

- *ideazione e sviluppo di progetti e spazi che rispondano ai bisogni del quartiere, attraverso modalità collaborative e inclusive, individuando quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);*

- *sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;*

- *contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;*

- *contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;*

- *sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;*

- *sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;*

- *sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;*

- *sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;*

- *promozione e sviluppo dell'economia circolare;*

- *sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;*
- *sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del terzo settore.*

9. Obiettivo - garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;*
- *promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità;*
- *promozione e sviluppo dell'economia circolare;*
- *promozione dell'uso consapevole delle risorse naturali;*
- *supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita;*
- *promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile;*
- *promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network);*
- *sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari e farmaceutiche per favorire l'accesso al cibo, ai farmaci e ad altri beni sanitari, da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi di questi prodotti che andrebbe altrimenti sprecato;*
- *sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.*

10. Obiettivo - promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- *sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;*

- *promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole;*
- *sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva;*
- *implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;*
- *sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane;*
- *sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.*

Articolo 4

Durata degli interventi progettuali

1. La durata massima delle proposte progettuali dovrà essere non inferiore a 12 (dodici) mesi e non superiore a 18 (diciotto) mesi.
2. Il computo dei mesi relativi alla realizzazione delle attività progettuali decorre, in ogni caso, dalla data della stipula della Convenzione di cui all'articolo 11 che segue.

Articolo 5

Soggetti ammissibili

1. Le iniziative e i progetti di rilevanza locale dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, in partenariato tra loro:
 - a) le organizzazioni di volontariato (d'ora in poi: ODV),
 - b) le associazioni di promozione sociale (d'ora in poi: APS)
 - c) le Fondazioni iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)
2. Gli enti di cui al precedente comma 1) del presente articolo devono avere sede legale in Campania e/o una sede operativa stabile, organizzata e individuabile che svolga le sue attività sul territorio regionale. Sono ammesse, altresì, le APS, le ODV e le Fondazioni del Terzo Settore che hanno adottato un modello organizzativo interno decentrato, caratterizzato da un unico codice fiscale cui fanno capo varie sedi operative regionali, provinciali e sub-provinciali, attraverso le quali gli ETS operano declinando territorialmente le proprie attività. Non potranno essere beneficiari delle risorse statali i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), in ragione dell'espresso divieto previsto dall'art. 62, comma 12, del Codice del Terzo Settore. Saranno escluse dalla

partecipazione al presente Avviso le imprese sociali e le cooperative sociali, le quali potranno tuttavia concorrere alla realizzazione delle iniziative in qualità di soggetti collaboratori.

3. Il requisito di iscrizione al RUNTS deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda e deve perdurare per l'intera durata dell'intervento.

4. Le disposizioni di cui al precedente comma 3 del presente articolo si applicano ad ognuno dei soggetti attuatori – ente proponente e partner – partecipanti all'iniziativa o progetto.

5. In caso di cancellazione dal RUNTS del soggetto capofila, l'intero progetto decade dal cofinanziamento assentito con conseguente attivazione, da parte dell'Amministrazione, delle procedure per il recupero delle somme già erogate.

6. In caso di cancellazione dal RUNTS di uno o, al massimo, di 2 (due) dei partner, il partenariato va ricostituito entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data del provvedimento che dispone la cancellazione. In tale ipotesi, l'Amministrazione valuterà l'omogeneità qualitativa fra il/i soggetto/i cancellato/i e il/i soggetto/i subentrante/i, avuto particolare riguardo alla natura giuridica degli enti interessati, alle relative finalità statutarie e all'ubicazione territoriale. In caso di valutazione negativa, il progetto decade dal beneficio concesso.

7. Le disposizioni di cui al precedente comma 6 del presente articolo si applicano anche nel caso in cui uno o, al massimo, 2 (due) dei partner comunichino, adeguatamente motivandola, la propria impossibilità a proseguire nelle attività progettuali. Sulla adeguatezza delle motivazioni, valuta la UOS di competenza.

8. Ogni soggetto può partecipare ad uno ed un solo partenariato pena l'esclusione di tutte le proposte progettuali.

9. Ciascun soggetto proponente, sia in forma singola sia in qualità di capofila e/o partner di un raggruppamento, potrà presentare una sola proposta progettuale o partecipare, in qualità di partner, ad una sola iniziativa, a pena di esclusione dalla fase di valutazione successiva. È possibile presentare istanza progettuale solo per una delle due linee progettuali di finanziamento, di cui all'art. 2, lettere a) e b).

10. L'ente designato quale capofila è responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione procedente.

11. Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione e beneficiano del contributo concesso per la realizzazione del progetto. I partner devono, quindi, essere in grado di gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente

e volontari, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. È escluso il ricorso all'affidamento di attività del progetto a soggetti terzi, ad eccezione di acquisto servizi strumentali necessari alla realizzazione delle attività progettuali.

Articolo 6

Soggetti “collaboratori” a titolo gratuito

1. La realizzazione dei progetti di cui al presente Avviso potrà essere effettuata anche con il coinvolgimento di soggetti diversi da OdV, APS e Fondazioni, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici e/o soggetti privati.
2. Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito, ossia i soggetti collaboratori non possono essere destinatari di quote di finanziamento rispetto al costo totale di progetto.
3. In caso di collaborazione, si dovranno allegare al progetto le attestazioni di adesione, sottoscritte dai rispettivi rappresentanti legali, secondo il Modello 3_ Soggetti collaboratori - allegato al presente Avviso o, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto bensì anche un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate a supporto di quelle previste dal progetto stesso.
4. La responsabilità del progetto rimane in ogni caso in capo al soggetto capofila.

Articolo 7

Limiti del finanziamento richiedibile e obbligo di cofinanziamento

1. Gli interventi progettuali dovranno avere, pena l'esclusione, un costo complessivo rientrante nelle due tipologie di iniziative descritte al precedente art. 2.
2. Per ciascun intervento progettuale, la quota massima di finanziamento richiedibile non potrà, pena l'esclusione, superare l'80% del costo totale esposto. La restante quota parte (cofinanziamento) resterà a carico dei soggetti attuatori.
3. Ai fini del computo della quota di cofinanziamento di cui al precedente comma del presente articolo è riconosciuta quale spesa eleggibile il valore equivalente di lavoro volontario, nei limiti delle retribuzioni orarie previste per mansioni identiche o analoghe dai rispettivi CCNL, fino a un massimo pari al 20% del costo complessivo del progetto presentato, pena l'esclusione.
4. Con particolare riferimento alle attività prestate dai volontari per la realizzazione del progetto, si precisa che il volontario - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 17 del D. Lgs. 117/2017 - è “una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua

azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà”.

5. Ai fini della rendicontazione del costo del personale volontario, l'attività dovrà essere rilevabile da uno specifico registro delle presenze sottoscritto dal prestatore e controfirmato dal legale rappresentante dell'Ente di riferimento. L'ordine di servizio dovrà contenere l'indicazione del CCNL applicato in via diretta, se esistente, o, in mancanza, in via analogica.

6. I volontari che prenderanno parte alle attività progettuali devono essere – pena la decadenza dal cofinanziamento assentito – coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi (articolo 18 del D. Lgs. 117/2017). È onere dell'Ente capofila, nella persona del legale rappresentante pro tempore, verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione relativa ai volontari attivi nel progetto approvato.

7. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento superiore al 20% del costo complessivo del progetto sarà attribuita una premialità con un punteggio specifico, così come specificato nella Tabella di Valutazione di cui al successivo articolo 10 del presente Avviso.

8. I legali rappresentanti degli enti partecipanti (capofila e partner) devono, sotto la propria responsabilità, dichiarare che la proposta progettuale presentata non ha formato e non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, comunali, regionali, nazionali o comunitari.

Articolo 8

Piano finanziario e spese ammissibili

1. Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo, si fa espresso richiamo, per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 117 del 22 maggio 2009.

2. Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto dell'Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di assoggettabilità o no all'IVA va documentata alla Regione Campania con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore.

3. Inoltre, pena l'esclusione, per la redazione del piano dei costi:

a) i costi relativi a segreteria, coordinamento, comunicazione, progettazione e monitoraggio non potranno superare globalmente il 20% del costo complessivo del progetto.

A tal riguardo, sono ammissibili i costi riferiti: alle forniture per ufficio, comprese le attrezzature per attività non didattiche che abbiano un periodo di ammortamento inferiore a 12 mesi; all'acquisto di valori bollati; all'acquisto dei materiali di cancelleria utilizzati per l'amministrazione del progetto. Con riferimento all'acquisto di valori bollati, la documentazione da esibire in sede di rendiconto e di controllo è costituita, rispettivamente, dalla distinta di acquisto di valori bollati;

b) i costi per prestazioni professionali individuali a soggetti terzi e/o acquisto servizi strumentali necessari alla realizzazione delle attività progettuali non potranno superare il 20% del costo complessivo della proposta progettuale;

c) le spese relative ai cc.dd. "costi indiretti" (canoni di locazione, manutenzioni, spese generali) verranno riconosciute esclusivamente in relazione alla quota parte imputabile direttamente all'attività di progetto oggetto del finanziamento e, in ogni caso, nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto e dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

Ai sensi del presente Avviso sono ammissibili, quali spese generali, i costi indiretti legati all'attività cofinanziata, a condizione che siano basati su costi effettivi e che vengano imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato.

Con particolare riferimento agli immobili e ai costi annessi, sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- I. affitto, ossia i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali della sede, se l'affitto si riferisce solo al periodo del progetto, oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo;
- II. manutenzione ordinaria, ossia i costi riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali, se non già previste nel contratto di affitto;
- III. costi riferiti alle spese sostenute per il consumo di energia elettrica, gas e acqua inerenti allo svolgimento delle attività in ragione del reale consumo;
- IV. costi riferiti alle spese telefoniche: qualora non vi sia una linea attivata appositamente, si ammette un costo calcolato coerentemente alle altre attività svolte dall'ente attuatore (ad esempio si potrà fare riferimento ai tabulati telefonici);
- V. costi riferiti alla quota imputabile sostenuta per il riscaldamento e condizionamento degli immobili sede del progetto.

In sede di rendiconto e di controllo l'ente dovrà esibire la seguente documentazione:

1. contratto di locazione, regolarmente registrato a norma di legge;
2. fatture o ricevute quietanzate;
3. fatture per utenze elettriche, telefoniche e d'acqua.

d) le spese relative all'acquisto di beni e/o attrezzature a carattere durevole (ossia beni/attrezzature che sono destinati a sopravvivere al progetto/iniziativa essendo suscettibili di ulteriori e futuri impieghi) saranno ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e, quindi, alla effettiva realizzazione del progetto.

4. Laddove si tratti di beni e/o attrezzature a carattere durevole (ossia beni/attrezzature che sono destinati a sopravvivere al progetto/iniziativa essendo suscettibili di ulteriori e futuri impieghi) dal costo o dal valore di ammortamento superiore a € 516,46, ai fini della redazione del piano economico-finanziario va imputato e, conseguentemente, sarà riconosciuto esclusivamente il valore dell'ammortamento. Se, invece, costo o valore di ammortamento risultano, in maniera comprovata, pari o inferiori a € 516,46, potrà essere imputato e, conseguentemente, riconosciuto l'intero costo o valore ammortizzato.

5. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative e/o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo, nemmeno dal beneficiario, e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Ai fini delle spese ammissibili al rimborso si applica l'art. 17, commi 3 e 4, del D.lgs. 117/17.

6. Con particolare riferimento ai costi del "personale", sempreché utilizzato in specifiche mansioni (anche amministrative) connesse al progetto, i relativi costi possono essere riconosciuti solo se accompagnati da:

- a) ordine di servizio per l'assegnazione della risorsa umana alla specifica attività di progetto;
- b) copia dei cedolini;
- c) elenco giorni e orari delle attività svolte (time-sheet);
- d) costo orario del personale certificato dal soggetto competente;
- e) modello F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute (art. 68 del Reg. UE n. 1303/2013).

7. Le spese dovranno essere riferibili temporalmente al periodo di vigenza del progetto ossia essere sostenute in un momento successivo alla data di avvio del progetto, ad

eccezione delle spese di progettazione ascrivibili alla fase progettuale, comunque successiva alla data di pubblicazione del presente Avviso.

8. In sede di verifica amministrativo-contabile, tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

9. Non si considerano documenti probatori le autofatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

10. Non sono ammesse a finanziamento le spese riferite ai seguenti costi:

- a) oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- b) IVA, se non dovuta o recuperabile;
- c) imposte e/o tasse;
- d) spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- e) spese generali di funzionamento rendicontate in maniera forfettaria o relative alle voci 'imprevisti' e/o 'varie' e/o a voci equivalenti;
- f) oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- g) oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- h) oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- i) investimenti in scorte;
- j) ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Articolo 9

Modalità di presentazione delle proposte progettuali

1. I soggetti proponenti interessati devono presentare la domanda di partecipazione, pena l'esclusione, esclusivamente con la modalità telematica, utilizzando il servizio digitale dedicato “**Richiesta di contributi per iniziative e progetti del terzo settore**” che sarà disponibile sul Catalogo dei Servizi digitali all'indirizzo: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/TerzoSettoreV2>. Non verranno prese in considerazione domande presentate con modalità diverse da quella telematica.

2. L'accesso al servizio digitale, di cui al precedente comma del presente articolo, sarà possibile unicamente dal legale rappresentante o da un suo delegato, utilizzando uno dei sistemi di identità digitale: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di identità elettronica) o CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi). In caso di delega, è obbligatorio allegare il modulo di delega firmato digitalmente dal legale

rappresentante; è ammessa anche la firma autografa accompagnata, in tal caso, dalla scansione fronte/retro di un documento di riconoscimento in corso di validità del delegante.

3. La compilazione della domanda in formato digitale potrà avvenire dalle ore 17.00 del 3 agosto 2026 alle 17.00 del 24 settembre 2026 utilizzando il servizio digitale di cui al comma 1 del presente articolo.

4. Nella domanda deve essere necessariamente riportato l'indirizzo PEC al quale la Regione Campania potrà inviare comunicazioni ufficiali successive.

5. Nel corso della compilazione della domanda on line, è richiesto di inserire gli allegati, indicati ai successivi commi 6, 7, 8, 9 e 10 del presente articolo, che dovranno essere a loro volta compilati e firmati digitalmente. È ammessa anche la firma autografa dell'allegato che, in questo caso, dovrà essere stampato, firmato e scansionato (in formato .pdf) nonché necessariamente accompagnato da un documento di riconoscimento del sottoscrittore che dovrà quindi essere anch'esso scansionato fronte/retro ed allegato.

6. Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione firmata, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa dal legale rappresentante del soggetto richiedente ai sensi del precedente comma 3 del presente articolo, nonché, in caso di partenariato, di ciascun partner, redatta secondo il Modello2_Dichiarazione di Partenariato attestante la volontà di partecipare al partenariato stesso.

7. In caso di partecipazione di enti collaboratori, alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, la dichiarazione firmata, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa dal legale rappresentante di ciascun ente collaboratore, redatta secondo il Modello3_ Soggetti collaboratori, attestante la volontà di collaborare al progetto.

8. Alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, nelle modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5, resa, sempre a pena di esclusione, dal soggetto capofila e da ciascun partner ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, redatta secondo il Modello1_Attestazioni, attestante:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto;
- b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
- c) che il progetto presentato non è oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari;

- d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (da indicare in apposito e allegato elenco contenente le rispettive generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia);
- e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione.

9. Alla domanda deve essere allegata, pena l'esclusione, la Scheda di Progetto (Modello4_Scheda_progetto) e il piano economico (Modello5_Piano_economico_finanziario (sezione A e sezione B), compilati in ogni loro parte e firmati secondo le modalità (digitale o autografa) esplicitate al precedente art. 5.

10. Ciascun soggetto potrà presentare una e una sola proposta progettuale. Qualora l'ente, sia singolo sia in quanto capofila, dovesse presentare più domande, il servizio digitale annullerà in automatico ogni domanda precedentemente inserita. Ciascun partner può partecipare a uno e un solo partenariato, pena l'inammissibilità formale al presente Avviso.

11. Il requisito di iscrizione al RUNTS verrà accertato d'ufficio nei confronti di tutti i soggetti partecipanti all'Avviso.

12. L'invio della domanda di partecipazione completa dei relativi allegati, sarà possibile esclusivamente tramite la predetta procedura telematica dalle ore 17.00 del 3 agosto 2026 alle 17.00 del 24 settembre 2026

13. A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione sono automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuisce, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati sempre visibili nella pagina personale del compilante. Solo con il rilascio del numero di acquisizione a sistema, la domanda, non più modificabile, si intende correttamente presentata e non è necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Il sistema, in automatico, comunica l'avvenuta ricezione telematica della domanda a mezzo posta elettronica all'indirizzo indicato dal richiedente nella sezione anagrafica. Allo stesso viene trasmessa la ricevuta telematica della domanda presentata che ne riporta il numero identificativo. Le domande possono essere annullate dal dichiarante secondo quanto riportato nell'area personale e ripresentate entro il termine di scadenza previsto dal bando.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite le funzionalità di notifica del servizio digitale per posta elettronica, l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti, utilizzando il medesimo servizio digitale che rende disponibile un'apposita funzionalità che supporta la trasmissione di integrazioni all'istanza presentata.

14. L'ente interessato dovrà utilizzare il numero identificativo, di cui al precedente comma 15 del presente articolo, nelle successive fasi dell'iter procedurale.

15. Il mancato rispetto dei termini di presentazione della domanda costituisce causa di irricevibilità; in tale ipotesi, la domanda viene rifiutata in via automatica dal sistema.

16. Tutte le dichiarazioni inserite nella domanda sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazioni e/o di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

17. Il richiedente il beneficio, in caso di false attestazioni o dichiarazioni mendaci è soggetto alle conseguenze penali di cui all'art. 76 oltre che a quelle di cui all'art. 75 (decadenza dai benefici) del medesimo DPR 445/2000.

18. Tutte le comunicazioni fra l'ente risultante assegnatario del contributo e la Regione Campania avverranno esclusivamente attraverso il servizio digitale dedicato.

19. Il soggetto richiedente potrà inoltre richiedere supporto ed inoltrare quesiti utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link: <https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=TerzoSettoreV2>

Articolo 10

Ammissione e valutazione delle iniziative e dei progetti

1. Le fasi di istruttoria e valutazione dei progetti sono le seguenti:

FASE 1. Istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti di partecipazione e della completezza e adeguatezza)

Sono inammissibili le domande di finanziamento:

- A. presentate da soggetti diversi rispetto a quelli previsti dall'articolo 5;
- B. presentate da soggetto privo dei poteri di legale rappresentanza e in assenza di valida procura sottoscritta prima della presentazione della domanda;
- C. presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9, con specifico riferimento al comma 10;

- D. se il finanziamento richiesto è inferiore a euro 25.000,00 e/o superiore a euro 49.999,00 per la linea A (valenza comunale/sovracomunale) ed inferiore ad euro 50.000,00 e/o superiore ad euro 170.000,00 per la linea B (valenza interprovinciale/regionale);
- E. se il progetto ha una durata inferiore a 12 mesi o superiore a 18 mesi;

Le attività progettuali proposte devono essere riconducibili alle attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), effettivamente esercitate dal soggetto proponente e dai soggetti partner, e risultanti dal relativo statuto.

In fase di istruttoria la Struttura competente potrà chiedere l'integrazione di documentazione a supporto di quanto obbligatoriamente richiesto, attivando la procedura di soccorso istruttorio con le modalità telematiche descritte al precedente Articolo 9 e fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda alla successiva fase di valutazione di merito.

Fase 2 Valutazione di merito (attribuzione dei punteggi a tutte le dimensioni di valutazione)

Le domande saranno valutate in base ai criteri di valutazione che prevedono l'attribuzione di un punteggio fino a un massimo di 100. I progetti ammissibili saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. I progetti con capofila o partner le Fondazioni di terzo settore saranno finanziati fino al raggiungimento del massimale di cui all'art.2. I progetti o le iniziative che otterranno in sede di valutazione un punteggio inferiore al punteggio minimo di 60 (sessanta) non saranno in ogni caso finanziati.

FASE 3. Ammissione a finanziamento Progetto finanziabile/non finanziabile in relazione alle risorse stanziare

La valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad una Commissione nominata con decreto del Direttore Generale della DG Politiche Sociali, Giovanili e Sport successivamente alla scadenza del termine finale di presentazione delle proposte progettuali. La Commissione procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI	SUB-CRITERI	PUNTEGGI (MAX)
A. Requisiti soggettivi		

A1. Esperienza pregressa (negli ultimi cinque anni) dell'ente proponente e/o del partenariato nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui all'art. 3 del presente Avviso	Numero di progetti realizzati (inserire descrizione che comprovi la realizzazione dei progetti, anche inserendo link): da 1 a 2 progetti: punti 1 da 3 a 5 progetti: punti 3 da 6 a 8 progetti: punti 5 da 9 a 10 progetti: punti 8	8
A2. Ampiezza del Partenariato	Partenariati con valenza comunale e/o sovracomunale: 1 punto per ogni partner aggiuntivo rispetto al numero minimo (1) richiesto dall'art. 2 (per un max di 6 punti)	6
	Partenariati con valenza interprovinciale e/o regionale: 1 punto per ogni partner aggiuntivo rispetto al numero minimo (2) richiesto dall'art. 2 (per un max di 6 punti)	
A3. Soggetti Collaboratori	Coinvolgimento territoriale: 1 punto per ogni soggetto privato (max 3 punti) 1 punto per ogni Ente pubblico (max 3 punti)	6
Totale A		20
B. Qualità della proposta progettuale		
B1. Congruità, coerenza, completezza e rispondenza delle azioni progettuali con gli obiettivi generali della programmazione riportati nell'Avviso	Nessuna congruità = 0	12
	Livello appena sufficiente di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 5	
	Buon livello di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 8	
	Ottimo livello di congruità, coerenza e completezza del progetto presentato con gli obiettivi dell'avviso = 12	
B2. Qualità progettuale: Descrizione del contesto e bisogni	Descrizione generica del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere = 2	12

cui si intende dare risposta. Chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna.	Sufficiente descrizione del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere = 5	
	Descrizione approfondita del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere basata sull'esperienza e su reali e concrete esigenze territoriali = 8	
	Descrizione eccellente del contesto territoriale e dei bisogni sociali a cui si intende rispondere basata sull'esperienza e su reali e concrete esigenze territoriali (anche supportate da dati scientifici) = 12	
B3. Complementarietà dell'intervento rispetto alla programmazione territoriale: integrazione e coordinamento della proposta con i piani di zona	3 punti in caso di comprovata complementarietà alla programmazione territoriale (lettera di adesione degli Ambiti Territoriali Sociali)	3
B4. Composizione del partenariato rispetto alle finalità e agli obiettivi di progetto, con particolare attenzione al grado di coinvolgimento, la suddivisione delle attività progettuali e l'interrelazione operativa tra gli Enti	Composizione incoerente con gli obiettivi. Totale assenza di coordinamento, ruoli operativi e criteri di suddivisione del lavoro = 0	12
	Ruoli operativi sufficientemente chiari. Coordinamento dei partner sufficientemente articolato = 4	
	Partenariato pienamente coerente, con chiara e dettagliata ripartizione delle attività = 8	
	Composizione ottimale. Ruoli ben definiti e suddivisione bilanciata delle attività = 12	
B5. Qualità di strumenti di monitoraggio e di valutazione	Sistemi di monitoraggio appena sufficienti e metodologie di valutazione poco articolata = 1	5
	Presenza di sistemi di monitoraggio e metodologie di valutazione sufficientemente articolati = 3	
	Presenza di sistemi di monitoraggio e metodologie di valutazione pienamente articolati con chiari indicatori di misurazione = 5	
B6. Trasversalità del progetto con rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030	Fino a due obiettivi = 2 punti	6
	Fino a tre obiettivi = 4 punti	
	4 (o più) obiettivi = 6 punti	

B7. Innovazione, capacità di generare un impatto duraturo e di essere replicato in altri contesti/territori	Impatto atteso descritto in modo generico; innovazione, sostenibilità e trasferibilità poco argomentate = 2 punti	5
	Impatto atteso chiaro e piano di sostenibilità definito; trasferibilità e innovazione adeguatamente argomentate = 4 punti	
	Impatto atteso ben definito e misurabile, piano di sostenibilità concreto, modello innovativo chiaramente trasferibile in altri contesti/territori = 5 punti	
B8. Piano di Comunicazione ed Outreach	Piano di comunicazione essenziale, basato su canali social generici e privo di una strategia definita = 1	5
	Piano di comunicazione strutturato, con individuazione di target, canali e tempistiche di diffusione = 3	
	Piano di comunicazione articolato e multicanale, con strategia di outreach verso media/stakeholder esterni = 5	
Totale B		60
C. Congruità e sostenibilità del Piano Economico Finanziario		
C1. Ammontare del cofinanziamento a carico del proponente e/o del partenariato (calcolato in termini percentuali rispetto al costo complessivo del progetto)	Cofinanziamento minimo richiesto (20%) = 0 punti	10
	1 punto per ogni percentuale di cofinanziamento aggiuntivo (> 20%) fino ad un massimo di 10 punti	
C2. Congruità e coerenza generale del piano economico finanziario proposto	Piano economico finanziario appena coerente e sufficientemente congruo = 3	10
	Piano economico finanziario coerente ed articolato, con adeguata correlazione tra le voci di costo e le attività progettuali dichiarate = 7	
	Piano economico finanziario pienamente coerente e congruo, con costi puntualmente giustificati rispetto alle attività previste = 10	
Totale C		20
Punteggio Max (Totale A + B + C)		100

2. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, verranno definite due graduatorie:
 - una in relazione alle risorse per il finanziamento dei progetti a valenza comunale/sovracomunale;
 - una in relazione alle risorse per il finanziamento dei progetti a valenza interprovinciale /regionale.
3. Verrà assicurata una riserva pari ad € 1.400.000,00 per i progetti a valenza comunale/sovracomunale.
4. In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai progetti che avranno ottenuto il maggior punteggio al criterio B, e, in subordine, al criterio C. In caso di ulteriore parità sarà considerata la data e ora di invio della domanda.

Articolo 11

Convenzione regolativa della concessione di finanziamento

1. Con ciascuno dei soggetti proponenti le iniziative o i progetti ammessi al finanziamento sarà stipulata apposita Convenzione - così come normata dall'articolo 56 del CTS e predisposta dall'Amministrazione - nella quale saranno disciplinate le modalità di realizzazione del progetto, i diritti e gli obblighi derivanti dal rapporto tra la Regione ed il soggetto beneficiario.
2. Al fine della sottoscrizione della Convenzione il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria finale, la seguente documentazione:
 - a) documentazione inerente all'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18, comma 2 del CTS) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto, ovvero in alternativa la dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n.445/2000 che le suddette polizze assicurative saranno inviate contestualmente con la comunicazione dell'inizio delle attività;
 - b) in caso di partenariato, associazione temporanea di scopo (ATS) risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata;
 - c) comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione della Convenzione e delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

3. La Convenzione sarà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto indicato come capofila, unico referente e responsabile della corretta realizzazione dell'iniziativa o del progetto nei confronti della Regione.

4. L'inizio delle attività progettuali dovrà avvenire dopo la stipula della Convenzione.

Articolo 12

Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento regionale sarà erogato in quattro distinte tranches, la prima, al 40% del cofinanziamento assentito, la seconda al 20%, la terza al 30 %. L'ultima tranche pari al 10% sarà erogata a conclusione del progetto e previa verifica positiva della rendicontazione di tutte le spese effettuate.

2. Fermo restando quanto stabilito dal precedente comma del presente articolo, l'ente beneficiario potrà richiedere, in maniera espressa e irrevocabile, l'erogazione del cofinanziamento assentito in una delle seguenti forme:

- a) a titolo di anticipo: in tal caso l'erogazione della prima tranche è subordinata alla trasmissione della garanzia fidejussoria di cui al successivo articolo 13, nonché, ai fini dell'erogazione della seconda e terza tranche, anche all'esito positivo della verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati, intermedi e finali, conseguiti;
- b) a rimborso delle spese effettivamente sostenute: in tal caso, l'erogazione è subordinata all'esito positivo della verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati, intermedi e finali, conseguiti.

Articolo 13

Garanzia fidejussoria

1. I soggetti beneficiari del finanziamento regionale che abbiano optato per l'erogazione a titolo di anticipo (Articolo 12, comma 2, lettera a) devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'intero valore del cofinanziamento assentito o, in alternativa, ai valori delle singole tranches.

2. La fideiussione dovrà:

- a) essere presentata contestualmente alla comunicazione di inizio attività;
- b) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - istituti bancari;
 - intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);

- compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it).
- c) contenere:
- la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del Codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta.
 - l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del Codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile dalla Convenzione o da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione. In caso di stipula con un garante estero sarà necessario essere in regola con gli adempimenti e le disposizioni previste in materia di legalizzazione di documenti prodotti all'estero e presentati alle pubbliche amministrazioni (art. 33 del D.P.R. n. 445/2000).
3. Nel caso in cui il fideiussore sia sottoposto a procedura concorsuale o comunque cessi la propria attività per qualunque causa, il beneficiario è tenuto a rinnovare la fideiussione con un altro dei soggetti sopraindicati, dandone immediata comunicazione alla Amministrazione procedente.

Articolo 14

Relazione finale - Rendicontazione

1. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, i soggetti beneficiari del finanziamento regionale dovranno trasmettere:
- a) la relazione finale:
 - i) sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa;
 - ii) sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;
 - b) il rendiconto finale, redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario e accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macro-voci di spesa secondo il Modello 5_ Piano_economico_finanziario (sezione A e sezione B).
2. Ulteriori e più dettagliate disposizioni relative alla relazione finale e alla rendicontazione potranno essere contenute nella Convenzione e/o in successive circolari emesse a cura della struttura regionale competente.

Articolo 15

Varianti progettuali

1. Su richiesta adeguatamente motivata del beneficiario potranno essere autorizzate:
 - a) eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato;
 - b) eventuali variazioni compensative al piano economico (in aumento o diminuzione) superiori al 20 % anche di una sola macro-voce, fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione.
2. Le variazioni compensative tra le singole macro-voci di spesa che comportino uno scostamento pari o inferiore al 20% della singola macro-voce di spesa non richiedono autorizzazione ma dovranno, in ogni caso, essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale, precisandone le motivazioni.
3. Non potranno in ogni caso essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, abbiano consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dal presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa stabiliti

Articolo 16

Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti cofinanziati

1. Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco.
2. Ai fini del presente Avviso, le fatture e/o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati dovranno essere conservati integri, leggibili e in originale presso la sede dell'ente proponente, ai fini della successiva verifica amministrativo – contabile in loco per anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di ricezione della relazione finale e della rendicontazione.

Articolo 17

Irregolarità e sanzioni

1. In caso di violazioni degli obblighi derivanti da quanto previsto dal presente Avviso e dalla Convenzione stipulata, la Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario dello stesso o uno dei soggetti aderenti al partenariato:

- a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto; resta in ogni caso fermo quanto stabilito dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 5 del presente Avviso;
- b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari, come disposto all'articolo 18 del CTS;
- c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
- d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
- f) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- g) receda senza giustificato motivo dalla Convenzione di finanziamento;
- h) non rispetti le regole di pubblicità previste dal presente Avviso;
- i) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità prevista dall'Avviso; nonché, in via generale, qualora vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso e/o nella Convenzione stipulata

3. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

Articolo 18

Obbligo utilizzo loghi

1. Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e i partner di evidenziare, in ogni atto, documento e iniziativa realizzati in attuazione del progetto, la seguente dicitura: "Progetto finanziato dalla Regione Campania con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali".
2. È obbligatorio, altresì, l'utilizzo dei loghi ufficiali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Regione Campania in tutti i materiali promozionali e comunicativi relativi alle attività progettuali.
3. I loghi di cui al comma precedente saranno inviati congiuntamente alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento tramite PEC e saranno inoltre resi disponibili in un'apposita sezione della piattaforma digitale di cui all'articolo 9.

Articolo 19

Trasparenza, pubblicità e privacy

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'Informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

Articolo 20

Informazioni

1. Gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle domande, potranno formulare quesiti unicamente tramite la sezione FAQ della pagina del servizio digitale dedicato di cui all'articolo 9, comma 1 del presente Avviso, compilando l'apposito form.
2. La Regione risponderà all'indirizzo del mittente entro 5 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno nella sezione FAQ della pagina dedicata al servizio digitale.
3. Sulla medesima pagina saranno pubblicati, ai sensi delle vigenti disposizioni, il presente Avviso unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante e tutte le informazioni relative al procedimento di cui trattasi.

Articolo 21

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dr. Luca Pasquale De Cristofaro, Funzionario Amministrativo della U.O.S. RUNTS, Parità di genere e Terzo Settore (205.02.01), mail luccapasquale.decrisrofaro@regione.campania.it.

Articolo 22

Foro competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.